

Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti

Dipartimento per gli affari generali e la digitalizzazione
Direzione generale per la digitalizzazione
Ufficio di Statistica

Produzione di statistiche sull'incidentalità nei trasporti stradali

**INAIL - Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro
Direzione Generale Consulenza Statistico Attuariale**

Capitolo I

**Infortuni sul lavoro “con mezzo di trasporto coinvolto”
denunciati all'INAIL.**

Il quadro statistico del periodo 2019-2023

Contributo Inail

a cura della Dr.ssa Adelina Brusco e della Dr.ssa Liana Veronico

Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro
Direzione Generale Consulenza Statistico Attuariale

Dopo un anno come il 2022, in cui gli infortuni sul lavoro sono aumentati notevolmente per la ripresa totale delle attività post pandemia con conseguente crescita occupazionale e per la recrudescenza dei contagi professionali da SARS-CoV-2, il numero degli eventi lesivi in ambito professionale torna a livelli "normali", sempre molto preoccupanti, ma decisamente inferiori rispetto all'anno precedente: quasi 600.000 denunce nel complesso (-16,1%) con 1.247 decessi (-9,5%) e 82.374 (-1,8%) infortuni stradali, di cui 405 mortali.

I numeri sono sicuramente lontani dalle 93.000 denunce e 500 decessi registrati nel 2019 prima dell'avvento del SARS-CoV-2.

Cresce l'incidenza degli infortuni stradali rispetto al complesso degli eventi denunciati (14,0% contro l'11,4% del 2022), ma diminuisce quella dei decessi (35,3% rispetto al 41,1% dell'anno precedente); invece, rispetto alla media del quinquennio l'incidenza aumenta sia per le denunce che per i decessi (12,9% e 33,8%).

Nei primi otto mesi del 2024 le denunce di infortunio stradale sono state 44.359, le vittime 163. I dati degli incidenti nel complesso sono in aumento rispetto al pari periodo del 2023 (+5,7%), mentre i casi mortali sono in diminuzione (-14,7%).

La mission dell'Inail è quella di promuovere e diffondere la cultura della salute e sicurezza, in particolare nell'ambito della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. Il d.lgs. 81/2008 affida all'Istituto il compito di fornire indicazioni generali e misure specifiche, organizzative e di prevenzione, al fine di limitare il verificarsi di eventi lesivi in ambito lavorativo. La prevenzione è garantita tramite la costante cooperazione tra gli attori del settore, Ministeri, Enti pubblici e locali, Istituti e Associazioni che lavorano in stretta sinergia al fine di ridurre l'entità degli incidenti, programmando e pianificando politiche di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Un'attività molto importante che viene portata avanti da quasi un decennio è costituita dalla partecipazione al "Gruppo di lavoro sulle statistiche relative all'incidentalità nei trasporti stradali", in cui un gruppo di esperti Inail lavora in sinergia per fornire un contributo nell'ambito della sicurezza stradale. L'Inail mette a disposizione dati relativi agli infortuni sul lavoro che avvengono su strada "con mezzo di trasporto coinvolto"¹, in cui il rischio per le modalità in cui si verificano gli eventi è inficiato da diversi fattori esterni come le condizioni delle strade e delle infrastrutture, la luminosità delle stesse, il rispetto della normativa sulla circolazione, le condizioni meteorologiche, lo stato dei veicoli personali/aziendali utilizzati, nonché l'errore umano e lo stato psico-fisico del conducente. L'analisi è svolta sulle denunce pervenute all'Inail e sugli indennizzi erogati, pubblicati sulle banche dati istituzionali² o derivanti da elaborazioni ad hoc sugli archivi statistici dell'Istituto.

¹ Per infortunio con mezzo di trasporto coinvolto si intende l'infortunio occorso in occasione di lavoro o in itinere che avviene col coinvolgimento di un mezzo di trasporto e sulla pubblica via. Pur definito brevemente come infortunio stradale comprende anche i casi che coinvolgono mezzi ferroviari e aerei (sono esclusi gli incidenti del personale di volo, non assicurato) che costituiscono una piccola quota del totale degli eventi.

² La banca dati statistica è disponibile sul portale dell'Istituto www.inail.it nella sezione dedicata alle statistiche. È aggiornata semestralmente: alla prima fotografia al 30 aprile (dei dati del quinquennio conclusosi), segue quella al 31 ottobre, più consolidata. I dati, in particolare quelli relativi ai casi accertati positivamente e a quelli indennizzati, sono soggetti a un consolidamento che richiede tempi tecnici di trattazione più o meno lunghi; pertanto, le consistenze numeriche di alcuni fenomeni per l'ultimo anno della serie osservata sono da ritenersi provvisorie e parziali.

Gli ultimi dati statistici disponibili che vengono analizzati nel presente capitolo si riferiscono al quinquennio di accadimento 2019-2023 rilevato al 30 aprile 2024; inoltre, a fine capitolo, è presente un focus sui primi otto mesi del 2024 (ultimo dato disponibile alla stesura del testo).

Nel 2023 gli infortuni sul lavoro avvenuti con il coinvolgimento di un mezzo di trasporto, brevemente “stradali”, sono stati 82.374, in diminuzione nel confronto con l’anno precedente (-1,8%), ma in crescita rispetto agli anni della pandemia, anche per effetto del conseguente aumento dell’occupazione soprattutto in presenza. Il ritorno alla normalità non ha prodotto fortunatamente numeri sui livelli del 2019. Nel 2023 è ancora presente la modalità “lavoro agile”, che può giustificare la quasi stazionarietà del numero di infortuni stradali in itinere (-1,2% rispetto al -4% degli infortuni occorsi in occasione di lavoro, variazioni 2023 su 2022).

La diminuzione dell’1,8% delle denunce di infortunio stradale nel 2023 rispetto al 2022 è comunque nettamente inferiore a quella registrata per il complesso degli infortuni sul lavoro, pari al -16,1%, sulla quale hanno pesato i contagi professionali da Covid-19 particolarmente incisivi negli anni 2020 e 2022 e ridotti a poche migliaia nel 2023.

Nel quinquennio l’incidenza degli infortuni stradali è altalenante e contraddistinta da flessioni nei periodi di stop di circolazione e ricorso più massiccio allo smart working e risalite nei momenti di ripresa occupazionale e delle attività a pieno regime; nell’ultimo anno, in particolare l’incidenza è del 14,0%, più prossima ai valori del 2019 (14,5%).

Le denunce di infortunio stradale con esito mortale nel 2023 sono state 405, -22,9% rispetto al 2022, a fronte di una contrazione dei decessi in complesso significativa, ma più contenuta del -9,5%. La notevole riduzione dei decessi nel 2023 rispetto all’anno precedente è dovuta principalmente al forte decremento degli eventi mortali in itinere (-28,0%), inferiore il calo della componente in occasione di lavoro (-16,7%).

Il confronto col 2019 evidenzia un numero di decessi in diminuzione di 116 unità (-22,3%) su cui ha influito soprattutto la componente in itinere (-26,4%).

Nel 2023 gli infortuni stradali con esito mortale rappresentano ben il 35,3% del complesso delle denunce mortali, incidenza notevolmente ridotta rispetto all’inizio del quinquennio in cui era pari a 41,9%.

La maggior parte degli infortuni stradali in complesso si verifica in itinere: nel 2023 otto eventi denunciati su dieci avvengono durante il percorso casa-lavoro e viceversa. I casi mortali, invece, si distribuiscono quasi equamente fra le due modalità, con prevalenza della componente in itinere (50,9%) rispetto a quella in occasione di lavoro (49,1%). Questi numeri aprono ad una riflessione: gli infortuni in itinere possono potenzialmente interessare tutti i lavoratori e nello specifico un numero di esposti al rischio di incidente stradale sicuramente ampio; viceversa, l’evento in occasione di lavoro presuppone l’utilizzo di un mezzo per svolgere la propria attività, interessando solo alcune categorie specifiche di lavoratori (tassisti, autotrasportatori, postini e fattorini, ecc.) e quindi una platea più ridotta di esposti al rischio. L’elevata percentuale di decessi in occasione di lavoro su strada mette in evidenza la pericolosità del mezzo per i casi più gravi che hanno come esito la morte (del conducente o del passeggero).

Tavola 1 – Denunce all’Inail di infortuni sul lavoro per Anno di accadimento
ANNI DI ACCADIMENTO 2019-2023

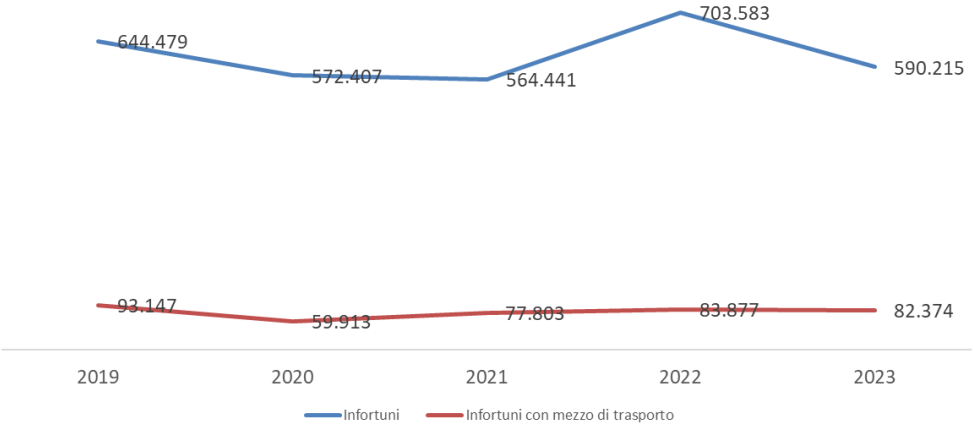
Denunce	2019	2020	2021	2022	2023
Infortuni in complesso	644.479	572.407	564.441	703.583	590.215
di cui:					
Infortuni con mezzo di trasporto	93.147	59.913	77.803	83.877	82.374
- in occasione di lavoro con mezzo di trasporto	19.138	13.488	16.367	16.925	16.244
- in itinere con mezzo di trasporto	74.009	46.425	61.436	66.952	66.130

Casi mortali	2019	2020	2021	2022	2023
Infortuni in complesso	1.242	1.731	1.451	1.268	1.147
di cui:					
Infortuni con mezzo di trasporto	521	405	454	525	405
- in occasione di lavoro con mezzo di trasporto	241	209	218	239	199
- in itinere con mezzo di trasporto	280	196	236	286	206

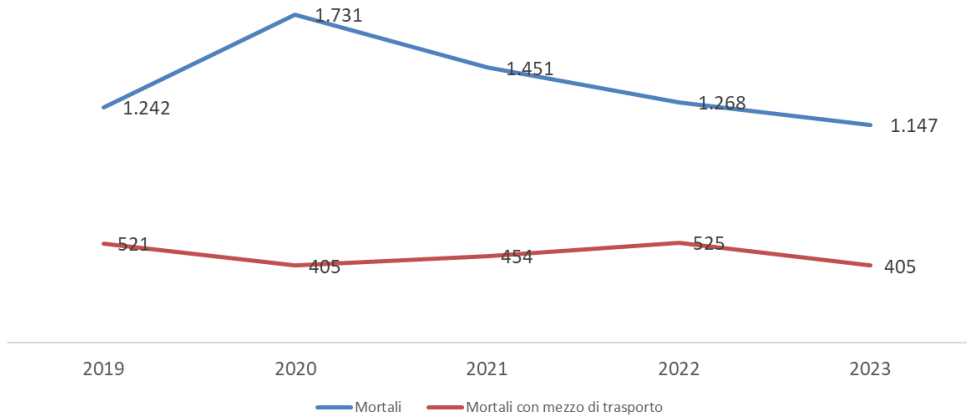
Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2024

Grafico 1 - Denunce all'Inail di infortuni, di cui "con mezzo di trasporto coinvolto" per Anno di accadimento
ANNI DI ACCADIMENTO 2019-2023

Infortuni in complesso



Casi mortali

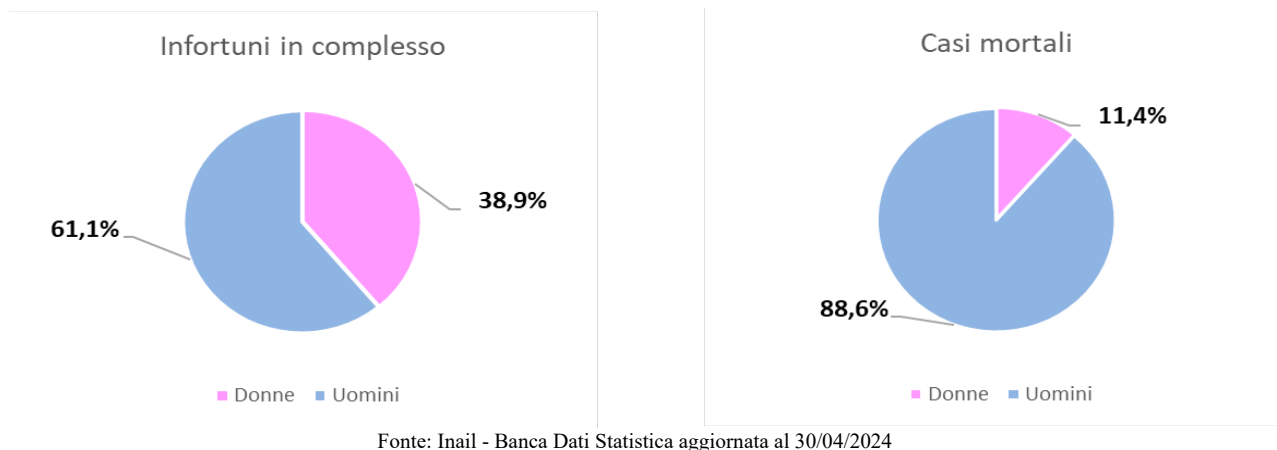


Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2024

In termini numerici gli infortuni stradali interessano maggiormente gli uomini: nel 2023 le denunce maschili sono risultate pari al 61,1% del totale, perfettamente in linea con quanto osservato nell'anno precedente. Molto più elevata la quota di uomini se si focalizza l'attenzione sui deceduti: l'88,6% dato leggermente superiore al 2022 (86,7%).

Per le donne, però, è più elevato il rischio strada rispetto agli uomini, anche se in valore assoluto il numero di denunce è più contenuto; se si considera l'incidenza degli infortuni femminili con mezzo di trasporto su tutti i casi denunciati dalle lavoratrici si osservano valori maggiori rispetto all'altro sesso, il 13,4% medio nel quinquennio contro il 12,7% maschile. Considerando i decessi la differenza è più marcata: le incidenze medie del quinquennio sono rispettivamente pari al 43,0% per le donne e al 33,9% per gli uomini. Anche rispetto alle due modalità di accadimento degli infortuni stradali (in itinere e in occasione di lavoro) la differenza di genere è netta; infatti, la quota di denunce femminili relative agli eventi lungo il tragitto casa-lavoro e viceversa è pari mediamente nel quinquennio all'89,3% dei loro infortuni stradali, mentre quella maschile è del 72,8%; per complemento, per i casi stradali in occasione di lavoro l'incidenza si inverte, per le donne è del 10,7% contro il 27,2% degli uomini. Considerando i decessi sempre con riferimento alla media del quinquennio, per le donne prevalgono quelli in itinere che rappresentano circa 7 casi su 10 di tutti gli eventi stradali femminili (68,7%), mentre per gli uomini sono quasi la metà (49,6%). La minor incidenza di infortuni stradali maschili nel confronto di genere è parzialmente spiegata dal fatto che questi incorrono, più frequentemente delle colleghe, in infortuni sul lavoro non stradali: ci sono settori produttivi particolarmente rischiosi e gravosi anche per il fisico (trasporti, costruzioni, metallurgia, estrazione di minerali, facchinaggio, ecc.), a maggior presenza maschile, nei quali si contano incidenti in occasione di lavoro quasi esclusivamente a carico degli uomini. Sugli eventi femminili gravano le difficoltà legate ai tempi di conciliazione dell'attività lavorativa e della cura dei familiari fragili (anziani e bambini, quasi sempre in capo alle donne).

Grafico 2 - Denunce all'Inail di infortuni "con mezzo di trasporto coinvolto" per Genere
ANNO DI ACCADIMENTO 2023



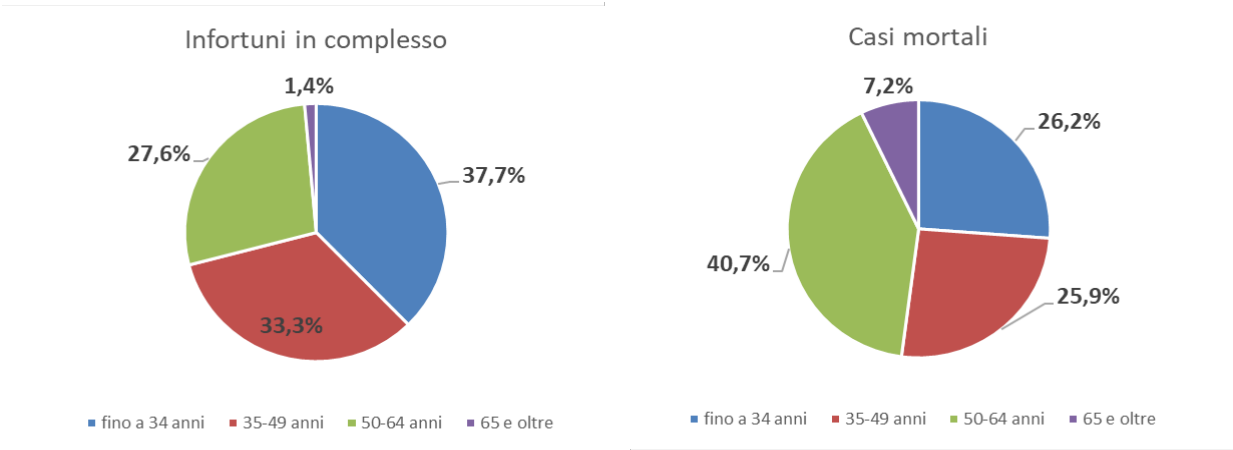
Il 71,0% degli infortunati ha meno di 50 anni, con la fascia dei giovani sotto i 35 anni che concentra il 37,7% di denunce. Poco meno di 1.200 gli infortuni degli ultra-sessantaquattrenni (l'1,4%). Pur non rilevando differenze significative per genere, per l'anno 2023 si osserva che la quota di infortuni dai 50 anni in su è più elevata per le donne (29,8% contro 28,6%).

La fascia di età che raccoglie più vittime è, invece, quella tra i 50 e i 64 anni (40,7%), a seguire la classe fino a 34 anni (26,2%). Non trascurabile il numero di decessi tra gli ultra-sessantaquattrenni (7,2%) che sale all'8,7% nel caso delle donne. Le vittime maschili sono tendenzialmente più giovani delle femminili.

Se si considera il quinquennio 2019-2023 si osserva un tendenziale incremento delle incidenze annue nelle classi più adulte, dai 50 anni in su, per entrambi i sessi, per le denunce e ancor di più per i casi

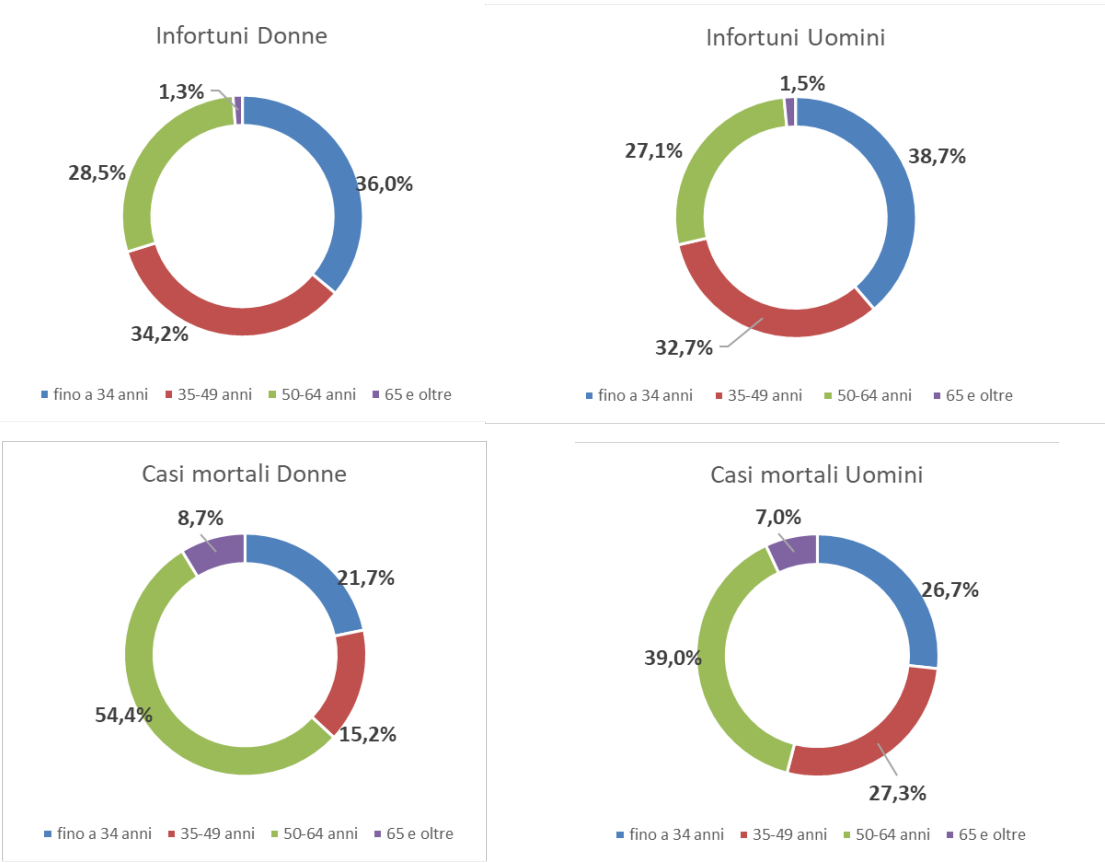
mortali. I dati appena decritti avvalorano l'idea che l'allungamento della vita media e il protratto permanere nel mondo del lavoro, insieme al degradarsi del fisico con l'avanzare della vecchiaia (perdita di riflessi e di concentrazione, degrado fisico, ecc.), possono incidere in particolare sui casi più gravi.

Grafico 3 - Denunce all'Inail di infortuni "con mezzo di trasporto coinvolto" per Classe di età
ANNO DI ACCADIMENTO 2023



Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2024

Grafico 4 - Denunce all'Inail di infortuni "con mezzo di trasporto coinvolto" per Sesso e Classe di età
ANNO DI ACCADIMENTO 2023

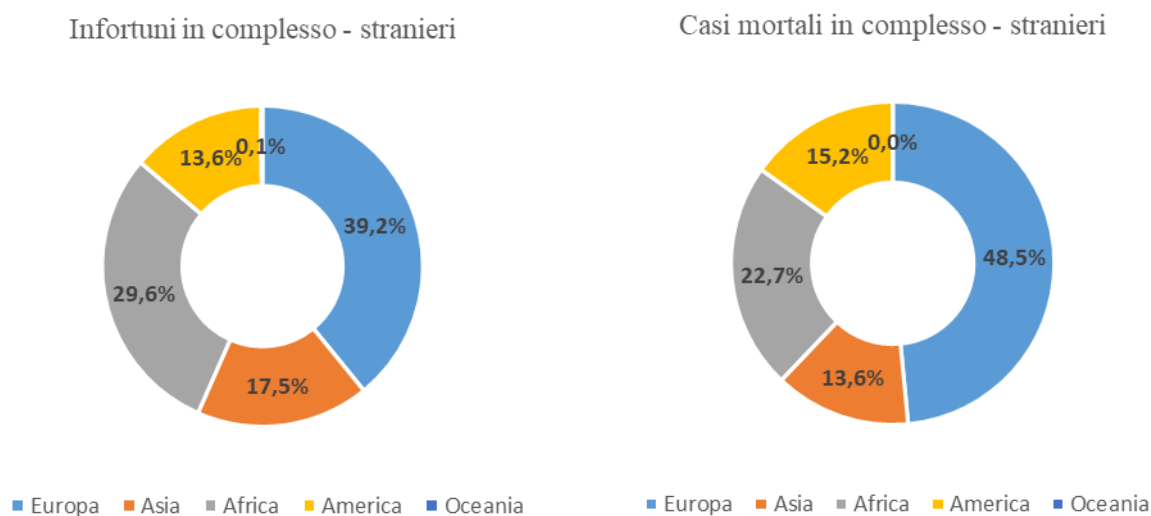


Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2024

Gli infortuni stradali denunciati dai lavoratori nati all'estero sono stati 16.230, di cui 66 mortali; numeri che nel 2023 hanno rappresentato il 19,7% di tutti gli eventi stradali e il 16,3% dei decessi. La provenienza degli stranieri infortunati è europea in 4 casi su 10 e sale a poco meno della metà nel caso delle vittime.

Le comunità più interessate dal fenomeno infortunistico sono la rumena (1.802 casi, pari all'11,1% sul totale casi dei nati all'estero), l'albanese (10,2%), la marocchina (9,7%), la pakistana (5,5%) e la senegalese (4,1%). A dare il maggior contributo in termini di vite ancora Romania e Albania (entrambe 11 vittime, pari al 16,7%) e a seguire Svizzera e Perù (7,6% per ambo i Paesi).

Grafico 5 - Denunce all'Inail di infortuni "con mezzo di trasporto coinvolto" occorsi a stranieri per continente di nascita – Anno 2023



Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2024

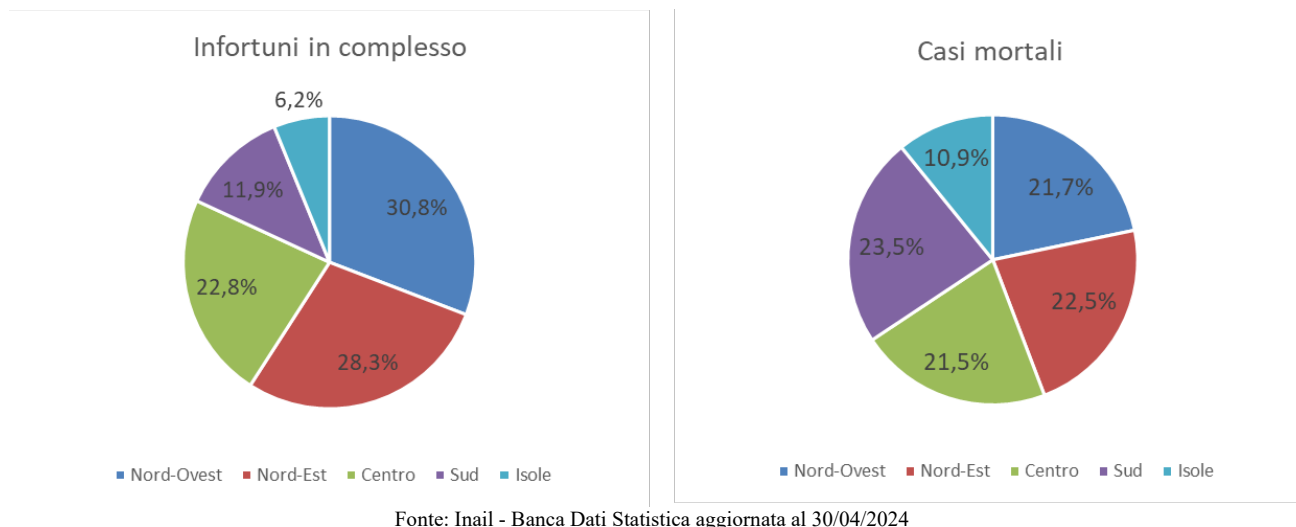
L'analisi degli infortuni stradali per ripartizione territoriale evidenzia che nel 2023 il 59,1% degli infortuni stradali denunciati è avvenuto nel Nord del Paese (48.692 casi), il 22,8% nel Centro (pari a 18.760 casi), l'11,9% nel Sud (9.830) e il 6,2% nelle Isole (5.092). Rispetto al complesso delle denunce di infortunio sul lavoro, nel 2023 a fronte di un'incidenza media del 14,0% nazionale si registrano valori più elevati nel Centro (16,3%) e nel Nord-Ovest (14,6%).

La distribuzione degli infortuni stradali mortali evidenzia come sia molto più elevata la quota di eventi al Sud, area che raccoglie quasi un decesso ogni quattro (23,5%), da osservare che una quota più elevata si presenta anche quando si considerano le vittime nel complesso.

L'incidenza dei morti sul lavoro stradali sul complesso dei deceduti sul lavoro (35,3% a livello nazionale) è superiore nelle Isole (44,9%) e nel Centro (39,9%) rispetto alle altre aree (36,1% nel Nord-Est, 33,2% al Sud e 30,0% nel Nord-Ovest).

Grafico 6 - Denunce all'Inail di infortuni "con mezzo di trasporto coinvolto" per Ripartizione territoriale

ANNO DI ACCADIMENTO 2023

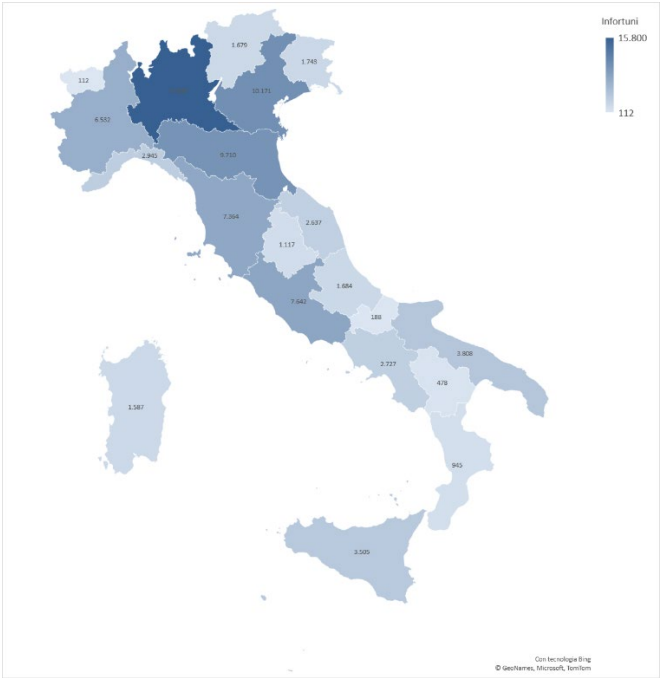


A livello regionale, la distribuzione degli infortuni stradali mostra una graduatoria in cui il maggior numero di denunce è, coerentemente, presente in quelle in cui anche il numero dei lavoratori è elevato. In particolare, nel 2023: la Lombardia (19,2% delle denunce stradali nazionali), il Veneto (12,3%) e l'Emilia-Romagna (11,8%), prime anche per il complesso delle denunce di infortunio sul lavoro. Analizzando invece l'incidenza delle denunce con coinvolgimento di un mezzo di trasporto sul complesso dei casi denunciati nelle singole regioni, il Lazio risulta al primo posto col 18,6%, seguono Toscana (15,6%) e Marche (15,5%). Per i casi mortali, la distribuzione vede ancora ai primi posti Lombardia (14,6% delle vittime stradali nazionali), Lazio (11,6%) e Veneto (10,9%). In termini di incidenza sul totale dei decessi sul lavoro, si registrano valori più elevati in Basilicata (69,2%), Sardegna (51,9%), Lazio e Toscana (entrambe 43,9%).

Nel dettaglio provinciale, un più elevato numero di infortuni stradali, in valore assoluto, si registra a Roma (6.349, il 7,7% delle denunce nazionali), Milano (7,0%), Torino (4,7%), Firenze (3,3%) e Bologna (2,8%). Roma risulta prima anche per decessi (31, 7,7%), seguita da Napoli (4,7%) e Milano (4,4%). In termini di incidenza, rapportando gli infortuni stradali al complesso delle denunce di infortunio, la graduatoria vede ai primi posti Roma (28,5%), Milano (25,7%), Torino (17,3%), Firenze (12,1%) e Bologna (10,2%). Per quanto riguarda i decessi stradali, premessa l'esiguità dei numeri, risulta che Imperia ha registrato l'80% dei decessi come stradali, a seguire Cagliari, e Arezzo con i 3/4 dei casi. Per Caltanissetta, poi si conta solo un decesso ed è stradale. Considerando le prime tre province con più eventi mortali stradali le incidenze sono un po' più contenute e pari rispettivamente al 45% circa per la capitale e oltre un terzo per Milano e Torino.

Grafico 7 - Denunce all'Inail di infortuni "con mezzo di trasporto coinvolto" per Regione – Valori assoluti

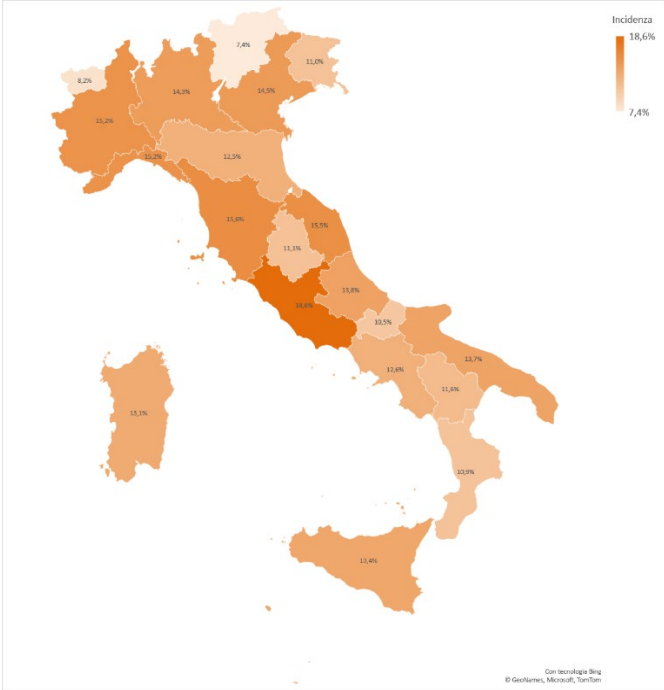
ANNO DI ACCADIMENTO 2023



Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2024

Grafico 8 - Denunce all'Inail di infortuni "con mezzo di trasporto coinvolto" per Regione – Incidenze percentuali

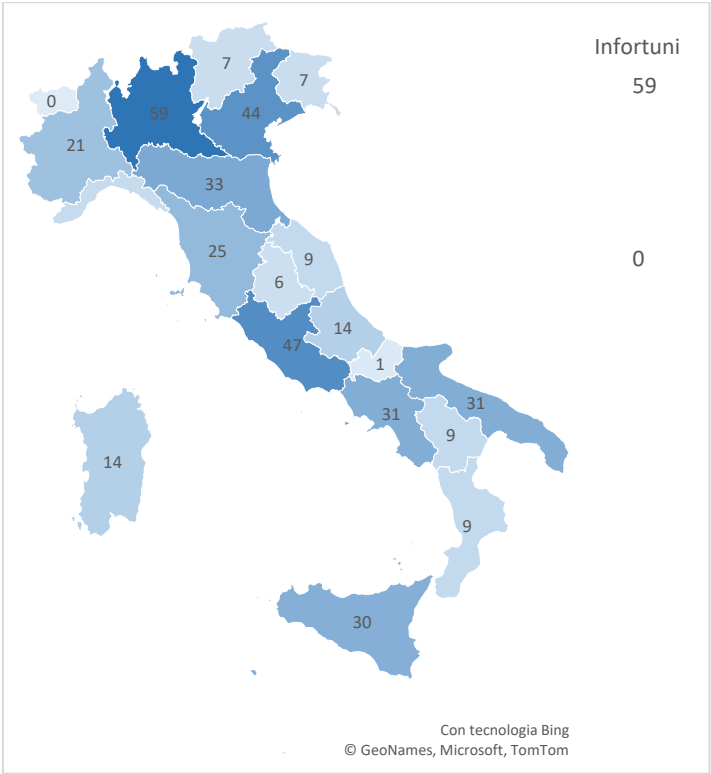
ANNO DI ACCADIMENTO 2023



Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2024

Grafico 9 - Denunce all'Inail di infortuni mortali "con mezzo di trasporto coinvolto" per Regione – Valori assoluti

ANNO DI ACCADIMENTO 2023



Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2024

Grafico 10 - Denunce all'Inail di infortuni mortali "con mezzo di trasporto coinvolto" per Regione – Incidenza percentuale sul totale

ANNO DI ACCADIMENTO 2023



Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2024

Nel 2023 le denunce di infortunio stradale fanno osservare un andamento di tipo altalenante con una punta più elevata in corrispondenza di maggio (10,0% dei casi), a seguire ottobre (9,6%), giugno (9,3%) e luglio (9,2%). In generale nei mesi estivi si registrano valori più elevati, ad esclusione di agosto, mese da sempre caratterizzato da un numero più contenuto di infortuni sul lavoro per la minore esposizione al rischio per il fermo ferie per molte categorie professionali. Meno denunce anche a dicembre, complici le festività natalizie che lasciano a casa i lavoratori per qualche giorno di vacanza.

Sempre con riferimento all'ultimo anno disponibile, per le vittime stradali sono fatali, in particolare, i mesi di luglio (11,8%), ottobre (10,3%) e maggio, giugno e settembre (tutti 9,4%). La maggior frequenza di eventi mortali nel periodo estivo è in linea con quanto registrato negli anni scorsi, in parte, ciò è spiegato dall'uso più frequente nella bella stagione di veicoli a due ruote per recarsi al lavoro, potenzialmente più pericolosi perché sprovvisti di abitacolo. I mesi con meno eventi mortali sono, per il 2023, dicembre e agosto.

Tavola 2 – Denunce all'Inail di infortuni sul lavoro “con mezzo di trasporto coinvolto” – per Mese di accadimento

ANNO DI ACCADIMENTO 2023

Mese di accadimento	Infortuni in complesso		Casi mortali	
	N.	%	N.	%
Gennaio	6.161	7,5%	33	8,1%
Febbraio	5.837	7,1%	29	7,2%
Marzo	7.242	8,8%	34	8,4%
Aprile	6.241	7,6%	31	7,7%
Maggio	8.203	10,0%	38	9,4%
Giugno	7.683	9,3%	38	9,4%
Luglio	7.600	9,2%	48	11,8%
Agosto	5.487	6,7%	25	6,2%
Settembre	7.149	8,7%	38	9,4%
Ottobre	7.944	9,6%	42	10,3%
Novembre	7.281	8,8%	33	8,1%
Dicembre	5.546	6,7%	16	4,0%
In complesso	82.374	100,0%	405	100,0%

Fonte: Inail – Archivi statistici aggiornati al 30/04/2024

Analogamente all'anno precedente, anche nel 2023 il martedì è il giorno in cui si contano più infortuni stradali (18,7%), seguito dal lunedì (18,5%). Osservando i dati i primi quattro giorni della settimana raccolgono quasi i $\frac{3}{4}$ delle denunce. Dal venerdì si registra il calo, più evidente nel fine settimana, con un minimo per la domenica (3,6%) coincidente col giorno di riposo per molti lavoratori, ma anche di stop della circolazione dei mezzi pesanti su strade e autostrade. Il fine settimana mostra una riduzione anche delle vittime stradali. Nel 2023, circa un evento mortale ogni 5 si verifica di lunedì.

Tavola 3 – Denunce all’Inail di infortuni sul lavoro “con mezzo di trasporto coinvolto” – per Giorno di accadimento
ANNO DI ACCADIMENTO 2023

Giorno di accadimento	Infortuni in complesso		Casi mortali	
	N.	%	N.	%
Lunedì	15.200	18,5%	80	19,7%
Martedì	15.443	18,7%	51	12,6%
Mercoledì	14.948	18,1%	76	18,8%
Giovedì	14.886	18,1%	68	16,8%
Venerdì	13.507	16,4%	68	16,8%
Sabato	5.413	6,6%	36	8,9%
Domenica	2.977	3,6%	26	6,4%
In complesso	82.374	100,0%	405	100,0%

Fonte: Inail – Archivi statistici aggiornati al 30/04/2024

Più di quattro denunce stradali su dieci accadono tra le 6 e le 12³, in particolare tra le sette e le nove si registra il 60% degli infortuni della mattina e ¼ di tutti quelli dell’intera giornata; si tratta proprio delle ore in cui la circolazione dei mezzi di trasporto è più sostenuta con molti lavoratori che si recano in ufficio, fabbrica o altra sede, mentre altri rientrano dal turno notturno. Frequenti gli infortuni anche tra le 13 e le 14 (22,0% della fascia pomeridiana e l’8,2% dell’intera giornata) e tra le 17 e le 18 (19% e 7,1%), orari corrispondenti con il momento della pausa pranzo e della fine del turno di lavoro.

Anche per i decessi è la mattina la fascia oraria più critica, con oltre il 38% dei morti sul lavoro stradali; in particolare tra le 7 e le 8 si concentra il 26% degli eventi che accadono tra le 6 e le 12 e una vittima su dieci di tutta la giornata (10,1%). Come per le denunce stradali in complesso, sono frequenti i decessi tra le 13 e le 14 con l’8,4% dei casi della giornata.

Occorre osservare come le incidenze in orario notturno siano elevate per gli eventi fatali, a contribuire vari fattori come l’alterazione del ciclo sonno-veglia, la maggiore stanchezza, la minore visibilità e non da ultimo strade per chi utilizza il mezzo più libere che inducono talvolta ad aumentare la velocità.

Tavola 4 – Denunce all’Inail di infortuni sul lavoro “con mezzo di trasporto coinvolto” – per Fascia giornaliera⁴
ANNO DI ACCADIMENTO 2023

Fasce giornaliere	Infortuni in complesso	Casi mortali
mattina	42,6%	38,3%
pomeriggio	37,5%	34,6%
sera	15,1%	16,5%
notte	4,8%	10,6%
In complesso	100,0%	100,0%

Fonte: Inail – Archivi statistici aggiornati al 30/04/2024

Nel 2023 il 19,7% del complesso degli infortuni stradali (16.244 casi) è avvenuto in occasione di lavoro, di questi il 93,8% (15.233 casi) si verifica nell’Industria e Servizi. L’analisi per settori di

³ Le percentuali sono calcolate al netto dei casi non determinati.

⁴ Le fasce giornaliere considerate sono di sei ore ciascuna, a titolo esemplificativo la mattina va dalle 6 alle 11.59, il pomeriggio dalle 12 alle 17.59, ecc.

attività economica evidenzia come oltre un caso su quattro (27,4%⁵) delle denunce codificate in questa gestione) si concentri nel Trasporto e magazzinaggio: in questo settore, ben oltre la metà dei 4.022 casi si rileva nel trasporto terrestre e mediante condotte (2.316 casi) e quasi un terzo nei servizi postali e attività di corriere (1.140 casi). Nella graduatoria del numero di denunce stradali seguono le Costruzioni con il 12,5%, il Commercio con l'11,3%, e le Attività manifatturiere con il 9,6%. Dettagliando il comparto manifatturiero, in valore assoluto le attività più interessate da incidenti stradali sono la fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature (il 16,1% dei casi di tutto il comparto manifatturiero), l'industria alimentare (15,6%) e la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature non classificate altrove (12,2%).

I decessi stradali avvenuti nel 2023 in occasione di lavoro sono stati 199, l'84,4% (168 casi) nell'Industria e Servizi. Gli eventi mortali si verificano principalmente nei settori in cui il numero di denunce è più elevato e in cui l'utilizzo dei mezzi di trasporto nello svolgimento dell'attività professionale è fondamentale, tipicamente nel Trasporto e magazzinaggio (il 29,5% di casi), nelle Costruzioni (18,7%) e nel Commercio (14,5%).

Tavola 5 - Denunce all'Inail di infortuni sul lavoro "in occasione di lavoro" "con mezzo di trasporto coinvolto" - per principali Settori di attività economica (codifica Ateco-Istat ver. 2007) – Gestione assicurativa Industria e Servizi
ANNO DI ACCADIMENTO 2023

Infortuni in complesso

Settori di attività economica (Ateco 2007)	N.	%
H Trasporto e magazzinaggio	4.022	27,4%
F Costruzioni	1.835	12,5%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.659	11,3%
C Attività manifatturiere	1.407	9,6%
di cui principali:		
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	226	1,5%
C 10 Industrie alimentari	219	1,5%
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	171	1,2%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.176	8,0%
Q Sanità e assistenza sociale	1.081	7,4%

Casi mortali

Settori di attività economica (Ateco 2007)	N.	%
H Trasporto e magazzinaggio	49	29,5%
F Costruzioni	31	18,7%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	24	14,5%
C Attività manifatturiere	14	8,4%
di cui principali:		
C 10 Industrie alimentari	4	2,4%
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	3	1,8%

Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2024

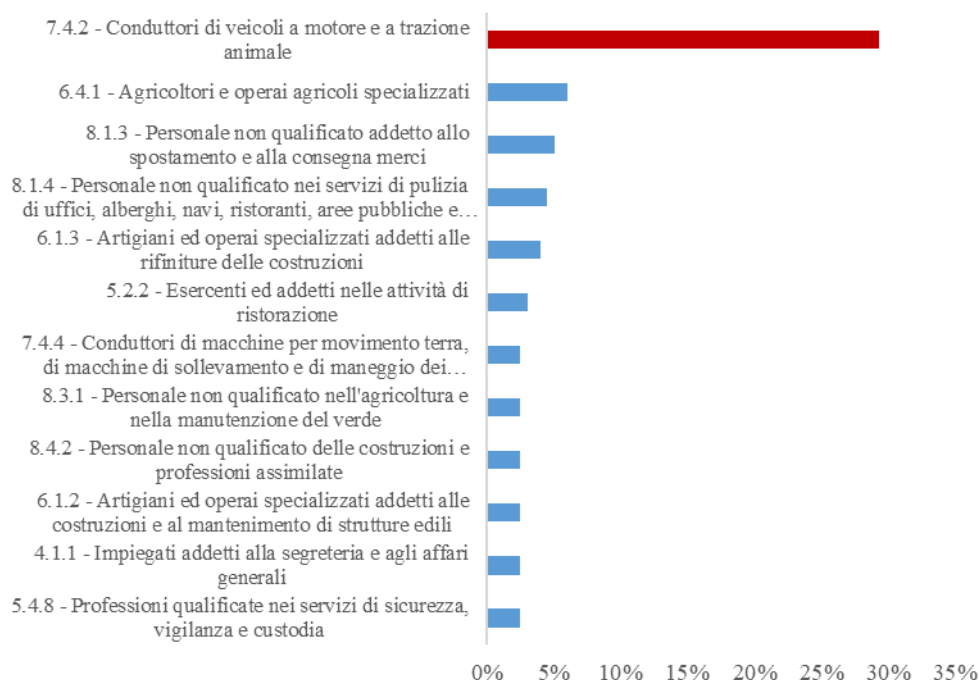
⁵ Le percentuali sono calcolate escludendo i casi non determinati per attività economica.

Riguardo agli infortuni stradali in occasione di lavoro alcune considerazioni possono farsi anche esaminando la professione svolta dall'infortunato al momento della denuncia dell'evento. Le statistiche informano che i lavoratori più colpiti sono coloro che trascorrono molte ore del turno a bordo di un mezzo di trasporto. La classe professionale - secondo la classificazione CP2011 - che concentra in valore assoluto più denunce è quella dei conducenti di veicoli a motore e a trazione animale (19,4% di casi), in particolare, i conducenti di furgoni, gli autotrasportatori, i conducenti di mezzi pesanti (camion, autotreni e autocarri) e di mezzi pubblici; a seguire il personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci (11,9%), tra i quali spiccano i fattorini e i corrieri che con l'aumento del commercio on line hanno visto aumentare la quantità di lavoro. Subito dopo, gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta (5,4%) come i postini/portalettere e le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia (4,7%), in particolare guardie giurate e vigili. Considerando, nel dettaglio le singole professioni/mansioni svolte (voci professionali della CP2011), in termini assoluti i più colpiti sono i conducenti di furgone (4,5% del complesso delle denunce), i postini/portalettere (3,8%), i fattorini (3,1%) e gli addetti alla consegna delle pizze (2,5%), gli autotrasportatori di merci (2,3%), le guardie giurate e i vigili urbani (entrambi 2,0%). Se si osservano i soli casi mortali emerge che le denunce più numerose riguardano i conducenti di veicoli a motore e a trazione animale (29,3%), a seguire, a distanza, gli agricoltori e operai agricoli specializzati (6,1%) e il personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci (5,1%). Per singole professioni/mansioni i più colpiti sono autotrasportatori (10,6%) e conducenti di mezzi pesanti, in particolare camionisti (6,5%), seguiti da operatori ecologici (3,0%) e guardie giurate (2,5%).

Grafico 11 - Denunce all'Inail di infortuni sul lavoro "in occasione di lavoro" "con mezzo di trasporto coinvolto" - per principali classi professionali (codifica CP2011-Istat)
ANNO DI ACCADIMENTO 2023



Casi mortali



Fonte: Inail – Archivi statistici aggiornati al 30/04/2024

Il complesso degli infortuni indennizzati dall’Inail segue approssimativamente gli stessi andamenti delle denunce: -18,7% nel 2023 nel confronto con l’anno precedente e -11,0% nel quinquennio, con variazioni meno accentuate rispetto alle denunce. Analoga considerazione per gli infortuni stradali indennizzati, per i quali si registra una riduzione (pari al -15,7% nel quinquennio) con variazioni più evidenti per gli infortuni in itinere (-19,2% contro -14,5% degli infortuni in occasione di lavoro). Nel confronto con l’anno precedente l’andamento degli indennizzi non è perfettamente in linea con quello delle denunce, in quanto non sono ancora completati per parte dei casi gli iter amministrativo e/o sanitario.

Rispetto al complesso dei casi indennizzati, gli infortuni con mezzo di trasporto coinvolto rappresentano il 16,0% e per modalità di accadimento l’11,9% in itinere e soltanto il 4,1% in occasione di lavoro.

Tavola 6 - Infortuni sul lavoro indennizzati dall'Inail - per Modalità di accadimento e Anno di accadimento

ANNI DI ACCADIMENTO 2019-2023

Indennizzi	2019	2020	2021	2022	2023
Infortuni in complesso	350.039	369.112	324.606	383.360	311.639
di cui:					
Infortuni con mezzo di trasporto	59.051	40.102	50.415	52.373	49.761
- in occasione di lavoro con mezzo di trasporto	15.632	11.015	13.120	13.429	12.630
- in itinere con mezzo di trasporto	43.419	29.087	37.295	38.944	37.131

Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2024

L’analisi delle conseguenze provocate dagli eventi lesivi mostra come gli infortuni avvenuti con un mezzo di trasporto abbiano effetti più dannosi rispetto a quelli avvenuti senza l’utilizzo dello stesso: il peso delle menomazioni permanenti e degli esiti mortali è decisamente più elevato.

Per il 2023, in caso di utilizzo di un mezzo di trasporto le menomazioni permanenti rappresentano il 10,0% (di cui l'8,1% con grado menomazione tra il 6 e il 15 e l'1,9% con grado dal 16 al 100). Al contrario, le inabilità temporanee costituiscono l'89,6% degli indennizzi con mezzo coinvolto, contro il 92,5% per gli eventi senza il coinvolgimento di un mezzo di trasporto. Nel caso di eventi mortali quelli che nel 2023 hanno determinato la costituzione di una rendita a superstiti sono stati pari allo 0,4% utilizzando il mezzo di trasporto, allo 0,1% non utilizzandolo.

Tavola 7 - Infortuni sul lavoro indennizzati dall'Inail - per Modalità di accadimento e tipo di indennizzo
ANNO DI ACCADIMENTO 2023

Modalità di Accadimento	Tipo indennizzo					
	In temporanea (a)	Permanente in capitale (b)	Permanente in rendita diretta (c)	Permanente totale (d=b+c)	In rendita a superstiti (e)	Totale (f=a+d+e)
Totale In occasione di lavoro	243.225	15.385	3.455	18.840	353	262.418
- Senza mezzo di trasporto	231.939	14.443	3.185	17.628	221	249.788
- Con mezzo di trasporto	11.286	942	270	1.212	132	12.630
Totale In itinere	43.708	4.552	873	5.425	88	49.221
- Senza mezzo di trasporto	10.414	1.474	197	1.671	5	12.090
- Con mezzo di trasporto	33.294	3.078	676	3.754	83	37.131
Totale	286.933	19.937	4.328	24.265	441	311.639

Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2024

Tavola 8 - Infortuni sul lavoro indennizzati dall'Inail - per Modalità di accadimento e composizione percentuale del tipo di indennizzo
ANNO DI ACCADIMENTO 2023

Modalità di accadimento	Inabilità Temporanea	Men. Permanente in capitale (6 gradi-15 gradi)	Men. Permanente in rendita (16 gradi-100 gradi)	Men. Permanente totale	In rendita a superstiti	Totale indennizzi
Senza mezzo di trasporto coinvolto	92,5%	6,1%	1,3%	7,4%	0,1%	100,0%
Con mezzo di trasporto coinvolto	89,6%	8,1%	1,9%	10,0%	0,4%	100,0%
In complesso	92,1%	6,4%	1,4%	7,8%	0,1%	100,0%

Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2024

Analizzando la gravità dei postumi provocati dagli infortuni con l'ausilio della distribuzione per grado di menomazione, si osserva che il 79,8% degli infortuni del 2023 non ha riportato lesioni permanenti; tale incidenza supera di poco la media dell'ultimo quinquennio (pari al 77,7%). Gli altri casi indennizzati hanno comunque postumi lievi: il 9,8% si ritrova nella classe da 1 a 5 gradi e l'8,1% in quella da 6 a 15 gradi. Gli indennizzi di grado più elevato (da 86 a 100) sono numericamente contenuti (15 casi).

Gli infortuni stradali con esito mortale che hanno dato luogo a rendita a superstiti sono numericamente più elevati rispetto agli infortuni non stradali: nel 2023, alla data di rilevazione del 30 aprile 2024, gli infortuni stradali con esito mortale indennizzati con una rendita a superstiti sono stati 215; per il 2022 – analogo aggiornamento al 30 aprile dell'anno successivo - sono state indennizzate 273 rendite a superstiti per infortuni stradali, il numero si è notevolmente ridotto.

Tavola 9 - Infortuni sul lavoro "con mezzo di trasporto coinvolto" indennizzati dall'Inail (*) - per Classe e Grado di menomazione e Anno di accadimento
ANNI DI ACCADIMENTO 2019-2023

Classe del grado di menomazione	2019	2020	2021	2022	2023
In assenza di menomazioni	46.435	30.734	38.611	40.056	39.714
1-5	5.657	3.977	5.075	5.390	4.866
6-15	4.911	3.860	4.839	5.014	4.020
16 - 25	1.096	802	1.069	1.110	709
26 - 50	484	372	420	411	197
51 - 85	106	76	89	75	25
86 - 100	28	27	35	22	15
Totale (1-100)	12.282	9.114	11.527	12.022	9.832
Esito mortale con rendita a superstiti	334	254	277	295	215
In complesso	59.051	40.102	50.415	52.373	49.761

Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2024

(*): Il confronto temporale per i casi indennizzati richiede cautela in considerazione del fatto che la loro consistenza, in particolare per l'ultimo anno, risente dei tempi tecnici necessari per la trattazione della pratica ed è pertanto da considerare dato provvisorio e parziale, soggetto a consolidamento

Analizzando gli eventi lesivi indennizzati per natura della lesione si osserva come mediamente nel quinquennio, al netto dei casi indeterminati, quasi la metà sia dovuta a lussazioni, distorsioni e distrazioni (42,2%), seguono contusioni (un terzo dei casi, pari al 32,1%) e fratture (un quinto, pari al 21,9%).

Effettuando un confronto con gli infortuni non stradali, si evince come per questi ultimi la principale natura della lesione sia la contusione (quasi un terzo dei casi), seguita da lussazioni, distorsioni e distrazioni (poco meno di un quarto).

Tavola 10 - Infortuni sul lavoro "con mezzo di trasporto coinvolto" indennizzati dall'Inail - per Natura della lesione e Anno di accadimento
ANNI DI ACCADIMENTO 2019-2023

Natura Lesione	2019	2020	2021	2022	2023
Lussazione, distorsione, distrazione	26.688	16.093	19.881	19.315	18.645
Contusione	15.496	11.107	14.226	14.749	14.186
Frattura	10.205	8.277	10.290	10.969	9.695
Ferita	1.627	1.218	1.441	1.628	1.466
Altro e non determinata	5.035	3.407	4.577	5.712	5.769
In complesso	59.051	40.102	50.415	52.373	49.761

Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2024

La parte del corpo maggiormente colpita è la colonna vertebrale, con più di un terzo degli indennizzi codificati nel quinquennio (36,5%). Con circa un quinto ciascuno, seguono la testa (nella metà dei casi è interessato il collo) e gli arti inferiori (per un terzo lesioni alle ginocchia).

In caso di decesso dell'infortunato, le lesioni più frequenti sono quelle alla testa (per frattura), seguite da quelle al torace e agli organi interni (fratture/contusioni).

Tavola 11 - Infortuni sul lavoro "con mezzo di trasporto coinvolto" indennizzati dall'Inail (*) - per Sede della lesione e Anno di accadimento
ANNI DI ACCADIMENTO 2019-2023

Sede Lesione	2019	2020	2021	2022	2023
colonna vertebrale	21.053	13.246	16.775	16.129	16.129
arti inferiori	9.322	6.998	8.520	9.113	8.179
testa	11.144	6.991	8.460	8.616	7.751
torace e organi interni	7.156	5.329	6.780	7.026	6.464
arti superiori	5.624	4.308	5.501	5.996	5.680
In complesso	59.051	40.102	50.415	52.373	49.761

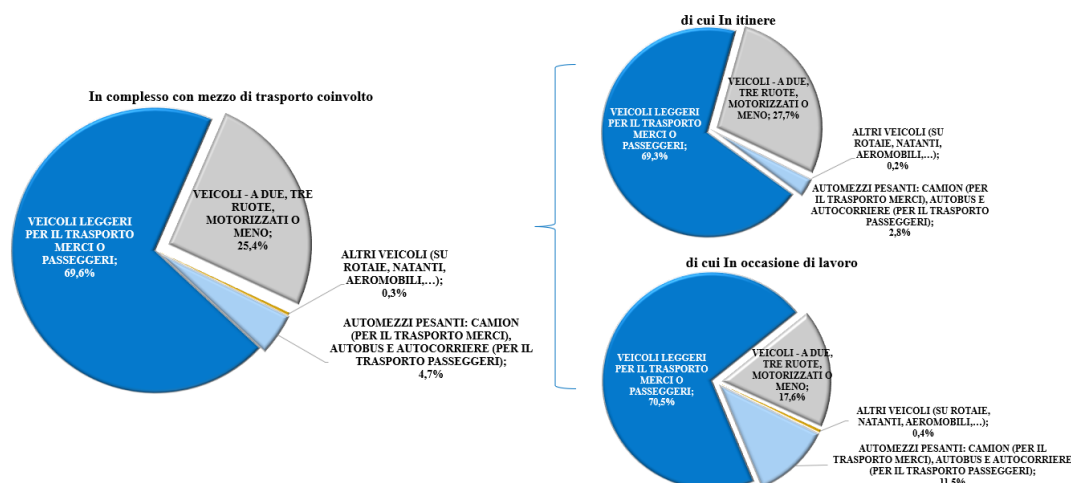
Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2024

(*) Il totale contiene i casi non determinati

Nel quinquennio 2019-2023 i mezzi più frequentemente coinvolti sono i “*veicoli leggeri per il trasporto merci o passeggeri*”⁶ (auto, furgoni, trattori senza rimorchio, ecc.) che interessano poco meno di 7 casi su 10; a seguire i “*veicoli a due, tre ruote, motorizzati o meno*” (motociclette, scooter, biciclette, monopattini, ecc.) con un caso ogni 4 e i “*mezzi pesanti*” (camion per il trasporto merci, autobus e corriere per il trasporto passeggeri) con quasi il 5%; ridotta allo 0,3% la quota di altre tipologie di veicoli (“*su rotaia, natanti, aeromobili*”). Specificando la modalità di accadimento si osservano delle differenze: la quota dei “*veicoli a due-tre ruote motorizzati o meno*”, sale a quasi il 28% nel caso degli infortuni in itinere, mentre si riduce a poco meno del 18% quando si considerano gli eventi in occasione di lavoro (per es. postini, rider, ecc.). Invece, i “*mezzi pesanti per trasporto merci o passeggeri*” presentano un’incidenza al di sotto del 3% per i casi in itinere e dell’11,5% in occasione di lavoro.

⁶ Per l’analisi sono state utilizzate le variabili Esaw “agente materiale della deviazione” (codici “12 – veicoli terrestri” e “13 – altri veicoli”) e “attività fisica specifica” (nelle declinazioni del codice “30 - Alla guida, a bordo di un mezzo ...”). La classificazione Esaw per descrivere le cause e circostanze dell’infortunio, è fondata su otto variabili (tipo di luogo, tipo di lavoro e le coppie-azioni agente materiale dell’attività fisica specifica, della deviazione e del contatto) finalizzate a registrare, con codifiche condivise a livello europeo, la catena di avvenimenti che precede l’istante traumatico dell’evento infortunistico, mettendone in evidenza le dinamiche. La deviazione, ad esempio, descrive l’ultimo evento, deviante rispetto alla norma, che ha portato all’infortunio. Occorre precisare che la codifica Esaw - molto particolareggiata e quindi impegnativa e articolata nella fase di inserimento - risente di una certa quota di casi non codificati.

Grafico 12 - Infortuni sul lavoro “con mezzo di trasporto coinvolto” accertati positivamente per Modalità di accadimento e Tipologia di veicolo
ANNI DI ACCADIMENTO 2019-2023 (media quinquennio)

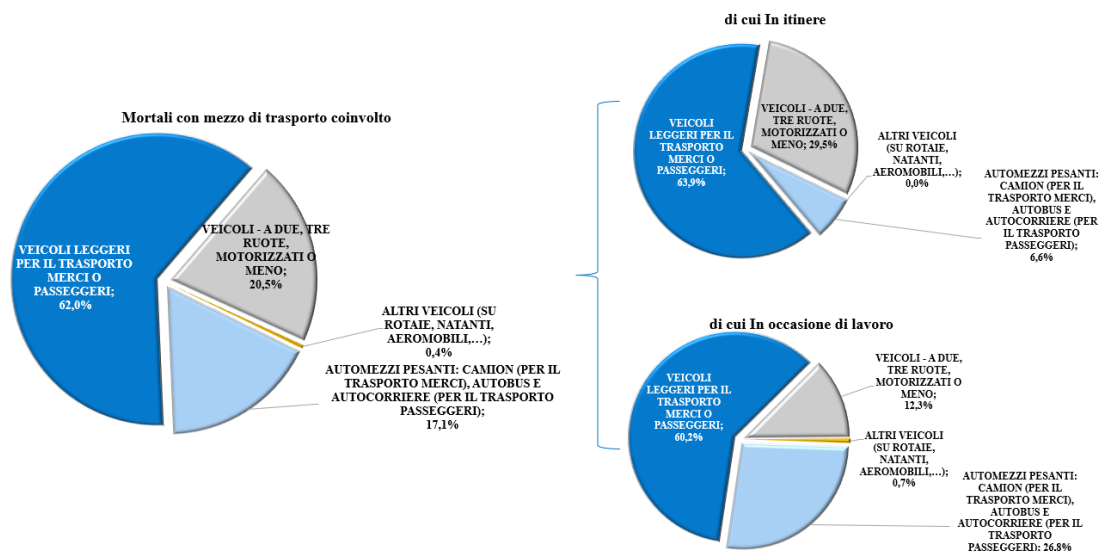


Fonte: Inail – Archivi statistici aggiornati al 30/04/2024

Gli infortuni stradali con esito mortale accertati positivamente si verificano più di frequente con il coinvolgimento di “veicoli leggeri” (auto, furgoni, trattori senza rimorchio, ecc.), ma l’incidenza in questo caso è inferiore a quanto osservato per gli infortuni in complesso e pari al 62,0%; ad aumentare è il peso assunto dai “mezzi pesanti” (camion, autobus ecc.) pari al 17,1% (oltre il triplo di quanto riscontrato per gli infortuni in complesso). Resta elevata, anche nel caso delle vittime la quota dei “veicoli a due, tre ruote” (motociclette, scooter, biciclette, monopattini, ecc.) interessando un deceduto ogni 5; molto contenuta la quota di altre tipologie di veicoli (“su rotaia, natanti, aeromobili”) 0,4%. Distinguendo per modalità di accadimento, il 29,5% dei decessi in itinere ha visto coinvolti i “veicoli a due, tre ruote”, mentre tra le vittime in occasione di lavoro, i “mezzi pesanti” sono implicati nel 26,8% dei casi.

L’elevata quota di veicoli pesanti coinvolti negli incidenti professionali, in particolare quelli con vittime, riconferma la pericolosità per i conducenti impiegati nell’autotrasporto di merci e persone.

Grafico 13 - Infortuni sul lavoro mortali “con mezzo di trasporto coinvolto” accertati positivamente per Modalità di accadimento e Tipologia di veicolo
ANNI DI ACCADIMENTO 2019-2023 (media quinquennio)



Fonte: Inail – Archivi statistici aggiornati al 30/04/2024

Nel quinquennio 2019-2023, la stragrande maggioranza degli infortuni accertati positivamente si sono verificati mentre il lavoratore era alla guida: il 96,9% degli infortunati era conducente, il 3,1% passeggero; percentuali molto simili anche per gli eventi mortali (rispettivamente 96,1% e 3,9%). Differenze si osservano dettagliando per modalità di accadimento: risulta, infatti, che per gli infortuni in itinere in cui sono coinvolti mezzi pesanti (nei quali rientrano anche autobus e corriere) in un caso su quattro l'infortunato era un passeggero. La percentuale sale a quattro casi su dieci infortunati quando il mezzo coinvolto è su rotaia (comprese le monorotaie per il trasporto dei passeggeri). Rispetto all'occasione di lavoro emerge che è quasi sempre il conducente ad essere coinvolto nell'incidente, con percentuali che arrivano al 99,0% per i veicoli a due/tre ruote. Nel caso dei veicoli leggeri, che interessano, come già detto, la gran parte degli incidenti su strada (anche per la numerosità di mezzi circolanti sulle strade), i passeggeri infortunati rappresentano il 7,4%, analoga incidenza per i mezzi pesanti. Il passeggero è più spesso implicato nel caso di mezzi su rotaie, aeromobili e natanti: mediamente nel quinquennio il 18,3%.

Focus

Gli infortuni stradali nei primi otto mesi del 2024

Dati più aggiornati e tempestivi, relativi al 2024 sono disponibili sul canale Open Data Inail con cadenza mensile⁷. Si riporta di seguito un confronto degli infortuni denunciati e avvenuti tra gennaio ed agosto del 2024, rilevati al 31 agosto 2024⁸, con i dati dei primi otto mesi del 2022 e del 2023 (rilevati per un confronto omogeneo al 31 agosto di ciascun anno).

Tavola 12 – Infortuni sul lavoro denunciati all’Inail - Periodi di accadimento Gennaio-Agosto 2022, 2023 e 2024

	Gennaio - Agosto 2022		Gennaio - Agosto 2023			Gennaio - Agosto 2024			
Denunce in complesso	N°	%	N°	%	Var. % 2023-2022	N°	%	Var. % 2024-2023	Var. % 2024-2022
Infortuni in totale	484.561	100,0%	383.242	100,0%	-20,9%	386.554	100,0%	0,9%	-20,2%
di cui:									
Infortuni senza mezzo di trasporto	444.396	91,7%	341.282	89,1%	-23,2%	342.195	88,5%	0,3%	-23,0%
Infortuni con mezzo di trasporto	40.165	8,3%	41.960	10,9%	4,5%	44.359	11,5%	5,7%	10,4%
- in occasione di lavoro con mezzo di trasporto	8.565	1,8%	8.456	2,2%	-1,3%	8.734	2,3%	3,3%	2,0%
- in itinere con mezzo di trasporto	31.600	6,5%	33.504	8,7%	6,0%	35.625	9,2%	6,3%	12,7%

Fonte: Inail - Open data mensili, rilevazioni al 31.08 di ogni anno

Nei primi otto mesi del 2024 le denunce di infortunio sul lavoro con mezzo di trasporto coinvolto pervenute all’Inail sono state 44.359, (l’11,5% delle quasi 387mila denunce complessive), la gran parte accadute in itinere (8 casi su 10). Il dato dell’anno in corso è il più elevato tra quelli osservati nei tre periodi presi in esame. Rispetto ai primi otto mesi del 2023 si registra un sensibile aumento degli infortuni stradali (circa 2.400 casi in più, +5,7%), in particolare della componente in itinere (+6,3%), restano sostanzialmente stabili gli infortuni non stradali (+0,3%). Nel confronto col 2022 si osserva, invece, un aumento ancora più importante degli infortuni stradali (+10,4%), anche in questo caso è trainante la crescita degli infortuni in itinere (+12,7%); calano significativamente gli infortuni senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto (-23,0%) al decremento ha contribuito l’andamento dei contagi professionali da SARS-CoV-2 particolarmente elevati nel primo anno della pandemia e nel 2022. L’incidenza degli infortuni stradali sul complesso delle denunce nel 2024 torna ad essere pari ai livelli pre-pandemia (era l’11,8% nell’analogo periodo del 2019).

L’analisi territoriale degli infortuni stradali denunciati nel 2024 mostra un aumento rispetto ai primi otto mesi del 2023 in tutte le ripartizioni. L’incremento medio osservato a livello nazionale del 5,7% è sintesi del +5,2% al Nord, del +4,5% al Centro e del +9,0% al Mezzogiorno. A livello regionale, spiccano gli incrementi a due cifre del Piemonte (+12,6%) e di tre regioni meridionali: Campania (+18,3%), Sicilia (16,1%) e Puglia (10,0%). Flessioni si registrano solo per Sardegna (-11,1%), Basilicata (-1,7%) e Friuli-Venezia Giulia (-0,5%). In coerenza con quanto osservato anche nell’analisi quinquennale, in valore assoluto le regioni con più infortuni stradali nei primi otto mesi del 2024 sono la Lombardia (17,7%), il Veneto (13,0%) e l’Emilia-Romagna (11,3%).

⁷ Gli Open data Inail con “cadenza mensile” pubblicati sul sito istituzionale riportano i dati dell’anno in corso confrontati con quelli del pari periodo dell’anno precedente. Questi primi dati, a fronte della massima tempestività divulgativa scontano una certa provvisorietà, quantitativa e qualitativa, restando oggetto di consolidamento nelle rilevazioni successive, ne consegue che il confronto tra i dati di periodo richiede una certa cautela.

⁸ Ultimo aggiornamento disponibile alla stesura del testo.

Limitando l'attenzione agli infortuni stradali della gestione Industria e servizi avvenuti in occasione di lavoro (riguardanti lavoratori che utilizzano il mezzo di trasporto nell'espletare le loro attività, come per es. autotrasportatori, tassisti, ma anche occupanti veicoli di lavoro, ecc.), si osserva che il settore di attività economica col più alto numero di denunce è, anche nel 2024, quello dei Trasporti e magazzinaggio (poco meno di 2.200 denunce, il 27% circa del totale codificato), a seguire le Costruzioni (11,0%) e il Commercio (10,9%). Altri settori con incidenza non trascurabile sono l'Industria manifatturiera (8,9%) e il Noleggio e supporto alle imprese (8,5%).

Nel confronto con l'anno precedente emergono incrementi relativi delle denunce di infortunio superiori al 50% nella Sanità e assistenza sociale e nell'Amministrazione pubblica. Importante anche la crescita nel Noleggio e supporto alle imprese (poco meno del 25%). Flessioni si registrano, invece, per il manifatturiero (-7,7%) e a distanza per l'Istruzione e la Fornitura di energia, gas e vapore (ma con riferimento a numeri in valore assoluto abbastanza contenuti).

Tavola 13 – Infortuni sul lavoro con esito mortale denunciati all'Inail (*) - Periodi di accadimento Gennaio-Agosto 2022, 2023 e 2024

	Gennaio - Agosto 2022		Gennaio - Agosto 2023			Gennaio - Agosto 2024			
Denunce con <u>esito mortale</u>	N°	%	N°	%	Var. % 2023-2022	N°	%	Var. % 2024-2023	Var. % 2024-2022
Infortunati mortali in totale	677	100,0%	657	100,0%	-3,0%	680	100,0%	3,5%	0,4%
di cui:									
Infortunati senza mezzo di trasporto	495	73,1%	466	70,9%	-5,9%	517	76,0%	10,9%	4,4%
Infortunati con mezzo di trasporto	182	26,9%	191	29,1%	4,9%	163	24,0%	-14,7%	-10,4%
- in occasione di lavoro con mezzo di trasporto	87	12,9%	100	15,2%	14,9%	80	11,8%	-20,0%	-8,0%
- in itinere con mezzo di trasporto	95	14,0%	91	13,9%	-4,2%	83	12,2%	-8,8%	-12,6%

Fonte: Inail - Open data mensili, rilevazioni al 31.08 di ogni anno

(*): le denunce con esito mortale sono da intendersi un "di cui" delle denunce in complesso

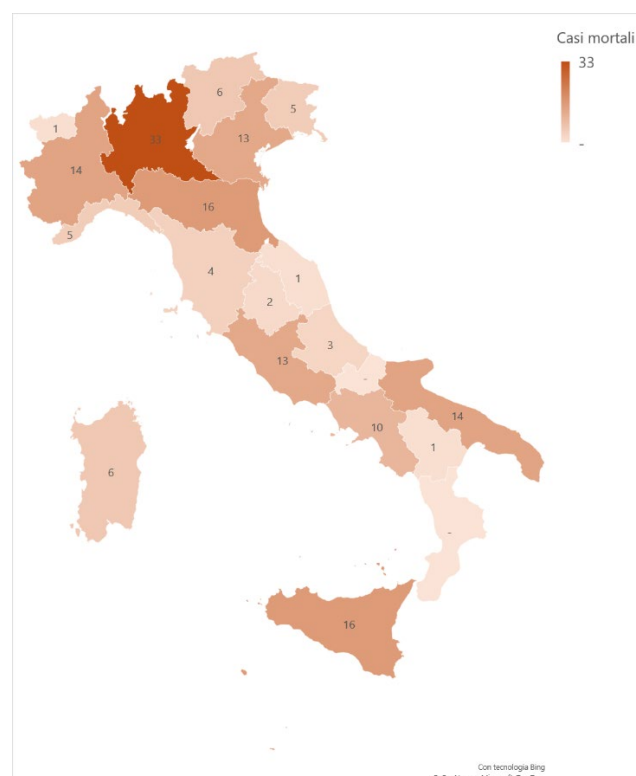
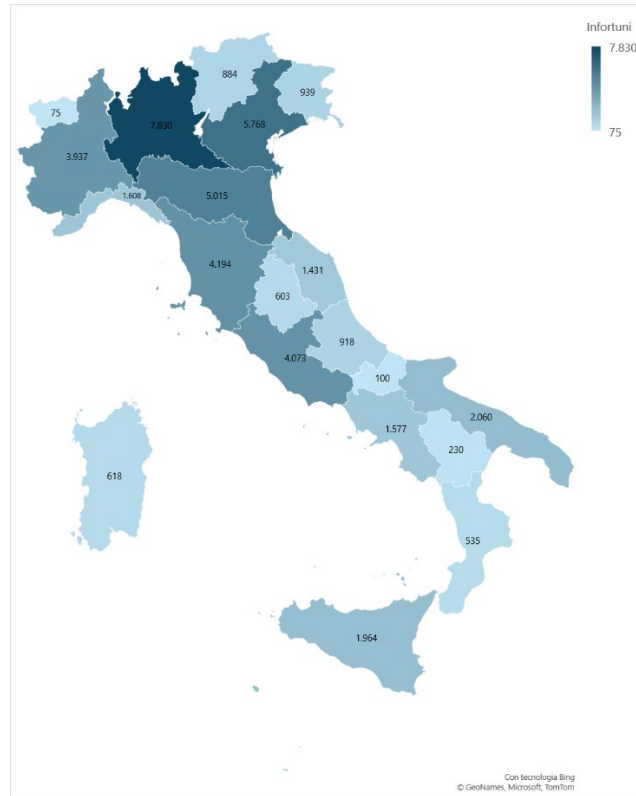
Per i casi mortali stradali, il 2024 nei primi otto mesi conta 163 denunce (dato provvisorio, soggetto a consolidamento). Diversamente dalle denunce di infortunio nel complesso, il dato di periodo dell'ultimo anno è il più basso dei tre; mentre il trend si presenta altalenante: un aumento di 9 vittime tra il 2022 e il 2023 e una diminuzione di 28 casi tra il 2023 e il 2024. In termini relativi, considerando l'ultimo anno, il calo dal 2023 è del 14,7%, invece, sul 2022 è del 10,4%. Alla riduzione delle vittime professionali su strada dal 2023 ha contribuito maggiormente la componente in occasione di lavoro (-20,0%), mentre quella in itinere ha registrato un calo meno sostenuto (-8,8%). Prima di proseguire è bene ricordare che i confronti sono fatti su numeri contenuti per cui variazioni anche di poche unità possono modificare le tendenze; inoltre, anche un solo incidente che coinvolge più veicoli e che genera più vittime può dar luogo a variazioni temporali significative.

Gli infortuni mortali con mezzo di trasporto incidono nei primi otto mesi del 2024 per il 24% sul complesso delle denunce mortali; in pratica circa un lavoratore deceduto su quattro è stato vittima di un incidente stradale. La quota è la più bassa del triennio: nel 2023 si era sfiorato il 30%, l'anno prima si era al di sotto solo di un paio di punti percentuali. Prima della pandemia la quota di vittime stradali, sempre con riferimento allo stesso periodo gennaio-agosto era ben più elevata (34,3% nel 2019). Nell'ultimo anno poco più della metà dei decessi stradali è avvenuta in itinere (3 casi in più rispetto all'occasione di lavoro), ancora più elevato il rapporto nel 2022, mentre il 2023 registra una situazione opposta.

Per territorio si osserva un calo dei decessi stradali generalizzato su tutte le ripartizioni geografiche. Poco meno di sei decessi stradali su 10 del periodo gennaio-agosto 2024 sono avvenuti nel Nord

Italia, in linea con quanto osservato anche sugli infortuni in complesso nello stesso periodo. Più elevata la quota di decessi con mezzo di trasporto al Mezzogiorno (30,7%, è il 18,0% per le denunce in complesso), in particolare nelle Isole (13,5% rispetto 5,8%). A livello regionale si osserva che un decesso ogni 5 si verifica in Lombardia, uno su 10 in Sicilia ed Emilia-Romagna.

Grafico 14 - Infortuni sul lavoro e casi mortali "con mezzo di trasporto coinvolto" denunciati all’Inail per regione – Periodo di accadimento Gennaio – Agosto 2024



Fonte: Inail Open Data mensili rilevati al 31/08/2024

Tra le attività economiche della gestione Industria e servizi, limitatamente ai casi in occasione di lavoro, nei primi otto mesi del 2024 il 21,9% dei decessi codificati ha riguardato i Trasporti e magazzinaggio (14 casi), a seguire le Costruzioni (10) e il Commercio (9). Nel confronto con l'analogo periodo del 2023, si osserva una riduzione di 15 casi, con un calo particolarmente incisivo nei Trasporti e magazzinaggio (10 vittime in meno).

Guida alla lettura dei termini

Infortunio con mezzo di trasporto coinvolto: L'infortunio avvenuto in un'area aperta alla pubblica circolazione col concorso di almeno un mezzo di trasporto (veicoli terrestri e non). Può riguardare sia l'occasione di lavoro che l'itinere. Si precisa che non è con mezzo di trasporto, ad esempio, l'incidente tra veicoli occorso all'interno di un cantiere o quello avvenuto in un campo agricolo con trattore non trattandosi di aree aperte alla pubblica circolazione. È ripartibile nei due sottoinsiemi: in itinere con mezzo di trasporto coinvolto e in occasione di lavoro con mezzo di trasporto coinvolto.

Modalità di accadimento: gli infortuni sul lavoro si dividono in due modalità: in occasione di lavoro e in itinere.

Infortunio “in itinere” (art. 12 d.lgs. 38/2000): l'infortunio avvenuto durante il normale tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il luogo di lavoro, da un luogo di lavoro a un altro (nel caso di rapporti di lavoro plurimi), oppure durante il tragitto abituale per la consumazione dei pasti se non esiste una mensa aziendale. È ripartibile nei due sottoinsiemi: in itinere con mezzo di trasporto coinvolto e in itinere senza mezzo di trasporto coinvolto.

- **Infortunio “in itinere con mezzo di trasporto coinvolto”:** l'infortunio in itinere avvenuto in un'area aperta alla pubblica circolazione col concorso di almeno un mezzo di trasporto (veicoli terrestri e non). Ad esempio, l'infortunio occorso ad un impiegato che si reca in ufficio con un mezzo pubblico (o privato se “necessitato”) o ad un lavoratore che, tornando a piedi a casa, venga travolto da un veicolo.
- **Infortunio “in itinere senza mezzo di trasporto coinvolto”:** l'infortunio in itinere avvenuto senza il concorso di un mezzo di trasporto. Ad esempio, quello occorso ad un lavoratore che inciampa sul marciapiede recandosi al lavoro.

Infortunio “in occasione di lavoro”: l'infortunio verificatosi in connessione con le condizioni in cui si svolge l'attività lavorativa. È ripartibile nei due sottoinsiemi: in occasione di lavoro con mezzo di trasporto coinvolto e in occasione di lavoro senza mezzo di trasporto coinvolto.

- **Infortunio “in occasione di lavoro con mezzo di trasporto coinvolto”:** l'infortunio in occasione di lavoro avvenuto in un'area aperta alla pubblica circolazione col concorso di almeno un mezzo di trasporto (veicoli terrestri e non). Ad esempio, l'infortunio occorso ad un autotrasportatore o ad un tassista durante la sua attività.
- **Infortunio “in occasione di lavoro senza mezzo di trasporto coinvolto”:** l'infortunio in occasione di lavoro avvenuto senza il concorso di un mezzo di trasporto (veicoli terrestri e non). Ad esempio, quello occorso ad un operaio in fabbrica o ad un muratore in cantiere.

Denuncia di infortunio sul lavoro: è la comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail l'infortunio accaduto al dipendente, prognosticato non guaribile entro tre giorni, a prescindere da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. È qualificabile denuncia qualsiasi informazione, comunque reperita, relativa all'infortunio: oltre alla denuncia propriamente detta, un certificato medico, o una segnalazione di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa). Riferimenti normativi: DPR 1124/1965, art. 53, art. 112. A partire dal 12 ottobre 2017, nel numero complessivo degli infortuni sono incluse anche le “comunicazioni obbligatorie di infortunio” effettuate - ai soli fini statistici e informativi - da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento (riferimento normativo: art. 18 commi 1, lettera r, e 1-bis del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e decreti applicativi).

Infortunio con esito mortale: si intende l'infortunio che provoca la morte dell'infortunato. L'infortunio con esito mortale è caratterizzato dalla data di accadimento dell'infortunio definito come causa della morte, anche se la morte avviene in una data successiva.

In capitale: è l'indennizzo nella forma "in unica soluzione" per il danno biologico di menomazione di grado compreso nell'intervallo 6%-15%.

In rendita a superstiti: è l'indennizzo nella forma di rendita che spetta ai familiari superstiti del lavoratore assicurato quando il decesso del lavoratore è conseguenza (immediata o meno) di un infortunio.

In rendita diretta: è l'indennizzo nella forma di rendita vitalizia per le menomazioni con grado compreso nell'intervallo 16% -100%.

In temporanea: è l'indennità giornaliera corrisposta all'infortunato nel caso di impossibilità temporanea di svolgere l'attività lavorativa per più di tre giorni.

Accertamento positivo: qualifica l'infortunio che ha ottenuto esito positivo dalla definizione amministrativa (l'Inail ne ha riconosciuto il presupposto all'ammissione a tutela assicurativa).

Gestione assicurativa: caratterizza le modalità di esercizio dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro: "industria e servizi", "agricoltura" e "per conto dello Stato", sono le più rilevanti per la valutazione del fenomeno infortunistico.

Tariffa: identifica la voce di lavorazione svolta dal lavoratore cui è associato il tasso di premio da corrispondere all'Inail.